



Titolo: **VOLTI**

Anno: 2022

Tecnica: affresco

Dimensioni: 3 affreschi 105 x 107 cm

Ubicazione: retro del Palazzo Comunale, via  
Umberto I tra il civico 67 e il civico 69

## UGO GILETTA

Ugo Giletta è nato a San Firmiano di Revello nel 1957. La sua attività espositiva ha inizio nei primi anni Ottanta con le mostre personali: Cavassa '87 (1987, Museo Civico di Casa Cavassa, Saluzzo), Il colore della forma (1989 Quadreria d'arte contemporanea, Cuneo).

Dagli anni Novanta Giletta compare in rassegne artistiche di carattere istituzionale in varie sedi del Piemonte e non solo: Tempo d'arte (1991, Torino Esposizioni), Intermedia (1992, Crawford Gallerie di Kork, Irlanda), Fantastica automazione (1993, Fondazione Marazza, Borgomanero), Proposte IX (1993, Palazzo IRV Regione Piemonte, Torino), Traiettorie sonore (1995, Villa Olmo Como), Dal 200 al 2000 (1995, Palazzo Dugentesco, Vercelli).

Nel 1999 realizza insieme allo scrittore Nico Orengo lo spettacolo multimediale Morte malinconica del bambino ostrica, liberamente tratto dall'omonimo libro di Tim Burton, presentato a Palazzo Ducale di Genova; la sua collaborazione con poeti e scrittori annovera anche la realizzazione di alcuni libri d'arte per le Edizioni Pulcinoelefante, in particolare con Orengo e con la poetessa Alda Merini.

A partire dal 2000, Giletta ha esposto i suoi lavori a livello nazionale ed internazionale in gallerie d'arte, istituzioni e musei in Italia, Francia, Belgio, Ungheria, Austria, Germania, Corea del Sud, Cina e Singapore.



Nel 2003 è finalista al Premio Internazionale Mastroianni. Tra le altre mostre, espone nel 2016 in Challenging beauty Insights of Italian Contemporary Art al Parkview Green Museum di Pechino in una rassegna che ha raccontato la scena contemporanea dell'arte italiana dagli Anni Sessanta a oggi.

Il percorso artistico di Ugo Giletta è stato caratterizzato dall'utilizzo di diverse tecniche tra cui la pittura, il disegno, la scultura e le installazioni video. Come scrive Francesco Poli: "Tutta quanta l'opera, seppur diversificata, si fonde in una poetica inquietudine di fondo che ha a che fare con l'enigma dell'esistenza".

Ugo Giletta lavora quasi esclusivamente con il volto umano, come annota Guido Curto "...i lineamenti del viso sono privi di una ben precisa connotazione, sono ritratti che non raffigurano nessuno, ma rappresentano solo l'identità fluida della nostra società occidentale di massa e globalizzata".

Lea Mattarella descrive queste opere come figure che delineano teste e volti soli e isolati in un vuoto indefinito che non può essere facilmente contestualizzato. Lo storico e critico d'arte Lóránd Hegyi sintetizza: "Sono figurazioni semplicemente presenti, nella loro obiettività, senza bisogno di spiegazioni su chi appartengono o da dove vengono. Il viaggio affascinante è proprio quello di addentrarsi dentro la loro unicità"

## VOLTI



*Per la realizzazione dei supporti e l'installazione dell'opera in loco si ringrazia il gruppo Ciraso: ing. Sebastiano Ciraso, ing. Danilo Caglieri, Alessandro Bisio, Fasto Urrù*